

Finanziaria regionale 2017: occasioni perse e occasioni da cogliere (Paolo Truzzu)

Date : 5 Gennaio 2017



Il 60% della popolazione italiana fa parte del '*ceto medio*', che nel 1991 possedeva il 66% della ricchezza nazionale e oggi meno del 48%. Negli ultimi 25 anni, anche in **Sardegna**, la quota di **ricchezza detenuta dai super ricchi è aumentata**, mentre la **classe media si è progressivamente impoverita**.

Si è affermato anche nell'Isola un **modello economico che vede pochi ricchissimi**, una quota sempre crescente di poverissimi, e una **classe media che si avvicina più alla soglia di povertà che a quella di benessere o dignità**. Fa piacere pertanto che il *collega consigliere regionale Sabatini*, seppur con un anno di ritardo, affermi che la prossima finanziaria debba aiutare la classe media; al fine di **stimolare una crescita dei consumi, dell'occupazione** e una contestuale riduzione delle diseguaglianze, aggiungo io. Era questo del resto lo spirito della proposta da me avanzata per il *Bilancio 2016* e superficialmente ignorata dal centrosinistra: **ridurre l'Irpef per le famiglie con più di 3 figli a carico o con un disabile a carico**, con l'obiettivo di creare un modello simile a quello che sul finire degli anni 60 aveva generato il cosiddetto boom economico.

Un boom determinato principalmente dalla **crescita del potere d'acquisto della classe media**: impiegati pubblici e privati, insegnanti, operai e militari disponevano di stipendi tali che permettevano l'acquisto di nuovi beni di consumo. La crescita dei consumi generò a sua volta l'**aumento della produzione delle aziende italiane** e a cascata un **incremento dell'occupazione e degli investimenti**. Oggi non potendo agire sui salari, l'unica strada percorribile per aumentare la disponibilità economica della classe media sarda deriva soltanto da una notevole **riduzione della pressione fiscale** e da politiche tributarie diametralmente opposte a quelle attuate finora. Ciò che l'Erario incasserebbe in meno da una diminuzione delle imposte dovute da lavoratori dipendenti e pensionati, sarebbe compensato dalle imposte corrisposte dalle imprese, per effetto dell'inevitabile aumento del loro volume d'affari conseguente all'**aumento della domanda di beni e servizi da loro prodotti**.

Perché allora non ripartire dalla proposta presentata già nella scorsa Finanziaria? In fondo si tratterebbe di movimentare circa *50 milioni di euro*, proprio quelli che l'assessore *Paci* dice di avere in più per il 2017. Appena meno dell'1% della **Finanziaria regionale sarda**, non è poi tanto per **ridare un po' di ossigeno all'economia e alle famiglie sarde**. Certo abbiamo perso un anno, ma siamo ancora in tempo per recuperare, purché la *Giunta Pigliaru* sia disposta ad ascoltare le proposte altrui e la maggioranza di centrosinistra non abbia la presunzione dell'autosufficienza.

Paolo Truzzu – Consigliere regionale di Fratelli d'Italia

(admaioramedia.it)